

I programmi complessi nel processo di trasformazione urbana. L'esperienza dei programmi di riqualificazione urbana

di Raffaella Lecchi

Relatore: Fabio Minucci

Si tratta di uno studio nato dalla curiosità stimolata dal ciclo di convegni organizzati, nel corso di tutto il 1997, dall'Istituto Nazionale di Urbanistica sul tema dei *programmi di riqualificazione urbana* e tratta in generale della famiglia dei programmi complessi, a cui i *programmi di riqualificazione urbana* appartengono.

I programmi complessi sono stati salutati al loro apparire, nei primi anni Novanta, e durante le prime applicazioni, come un innovativo modello di regole e di strumenti tecnico-procedurali per intervenire negli ambiti della trasformazione urbana.

L'innovazione appariva significativa soprattutto in virtù dell'**ingresso dei privati** nel processo di pianificazione e per le caratteristiche di profonda **integrazione** che tali programmi promettevano: in questi due particolari aspetti i programmi complessi dimostravano di aver saputo accogliere al loro interno le istanze del più recente dibattito urbanistico e gli stimoli che provenivano dalle contemporanee esperienze europee.

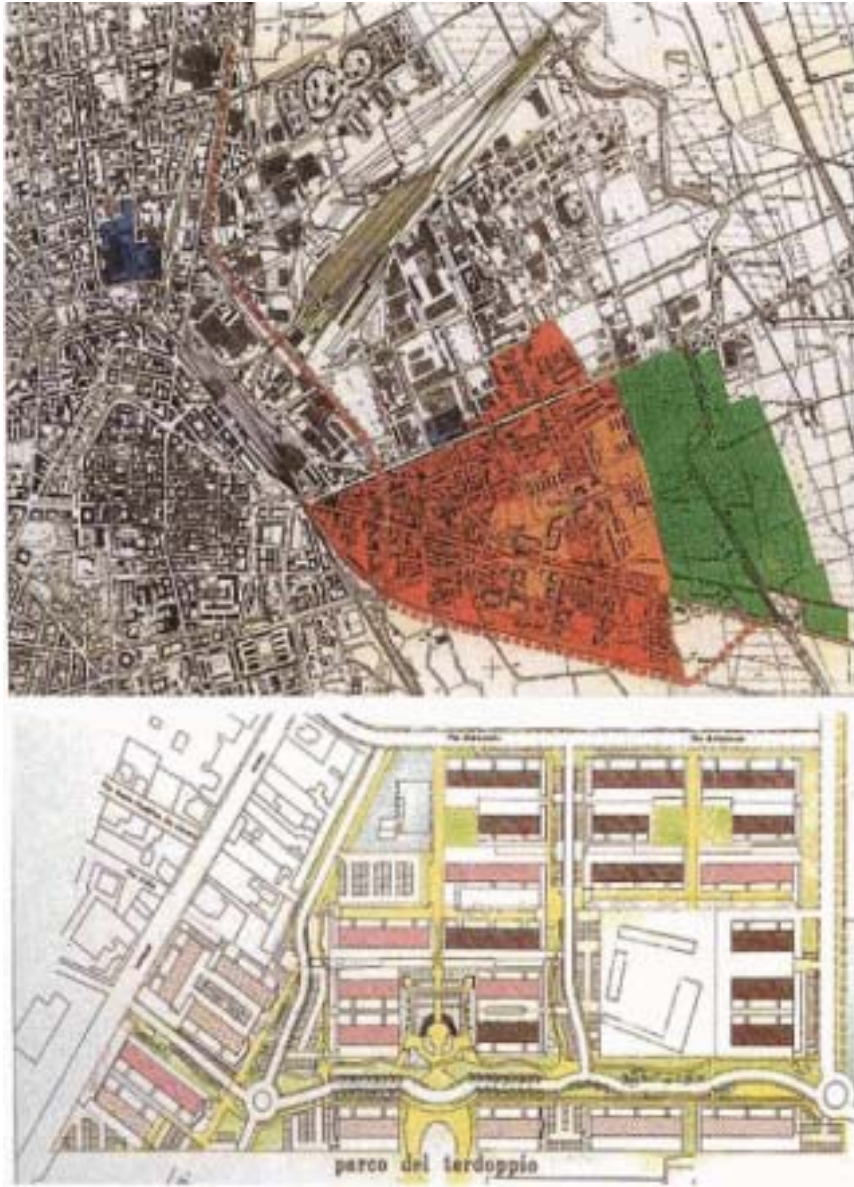
Altro significativo elemento di innovazione per il panorama dell'urbanistica italiana, era stato introdurre i programmi complessi nella prassi pianificatoria attraverso un periodo di **sperimentazione**: infatti, i programmi complessi sono stati sottoposti ad una prima fase di prova ed il loro destino -se essere confermati, magari con alcune modifiche, o se essere cassati- sarebbe stato deciso in base agli esiti positivi o negativi raggiunti.

L'aspetto legato alla sperimentazione è sicuramente un passo in avanti rispetto al passato, quando strumenti urbanistici nuovi erano rigidamente calati "dall'alto", senza che fosse offerta alcuna possibilità, in seguito, di incidere sugli aspetti negativi che via via andavano presentandosi nell'attuazione pratica. D'altra parte, mettere alla prova i programmi complessi ha significato conferire loro, almeno per un primo periodo, un carattere di **straordinarietà** (acuito dalle modalità di erogazione di fondi nazionali legati a bandi sporadici, non certi né ricorrenti) che avrebbe potuto lederne in parte l'efficacia, se si pensa che elemento necessario al successo dei programmi complessi è la presenza dei privati, certamente meno incentivati all'ingresso nel processo se tale processo presenta forti elementi di rischio e di aleatorietà.

Questo studio si è proposto, quindi, di approfondire i temi collegati alla formazione ed applicazione dei programmi complessi in generale; tuttavia, dal momento che le sperimentazioni dei primi programmi complessi risultavano piuttosto esigue ed isolate, l'attenzione si è focalizzata in modo particolare sui **programmi di riqualificazione urbana**, che, facendo tesoro delle esperienze di pianificazione complessa precedenti, rappresentano attualmente il livello più compiuto nell'evoluzione dei programmi complessi ed è pertanto lecito considerarli come

un'attendibile sperimentazione a scala nazionale della nuova prassi gestionale, urbanistica e progettuale diretta all'intervento negli ambiti di trasformazione urbana.

La tesi si articola in due sezioni: la **prima** rende conto della nascita e delle caratteristiche dei programmi complessi generalmente intesi, per poi addentrarsi nell'analisi dei diversi programmi che si sono succeduti nel tempo, dalle origini più lontane del concetto di integrazione (con la legge 457/78), ai *programmi di riqualificazione urbana*, su cui si concentra l'analisi più dettagliata e profonda. Per evitare di incorrere in rischi di astrattezza e per dare maggiore comprensibilità e forza alla trattazione dei PRIU, la **seconda** sezione dello studio analizza approfonditamente alcuni casi operativi, ovvero i *programmi di riqualificazione urbana* di **Torino** (le Spine), di **Ravenna** (Darsena di città), di **Novara** (Sant'Agabio), da cui sono tratte alcune conclusioni sui casi specifici.



Priu di Sant'Agabio - Novara

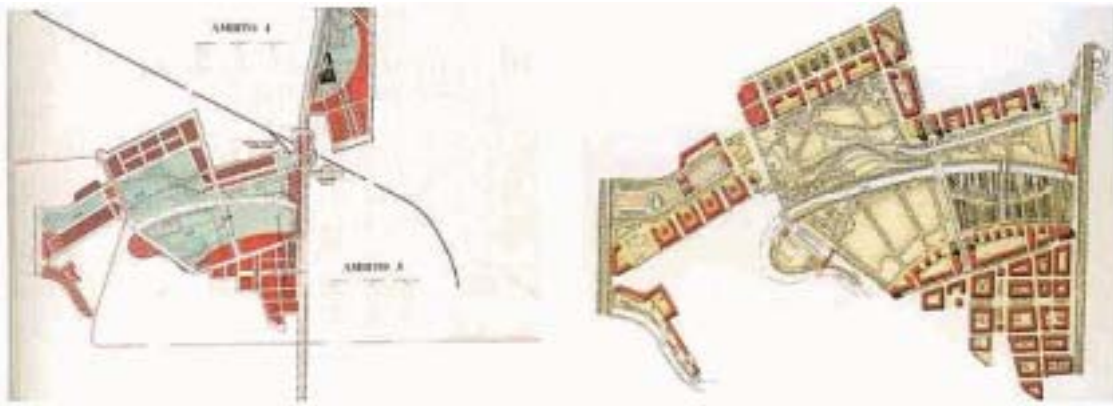


Fig. 2 Priu della Spina 3 - Torino



Fig. 3 Priu della Darsena di città - Ravenna

La sperimentazione dei PRIU è, al momento, "a metà del guado": i programmi sono stati preparati e selezionati, sono stati firmati i protocolli d'intesa, i finanziamenti sono stati accordati e, pertanto, l'analisi ha avuto per oggetto una configurazione dei programmi che è lecito supporre sia aderente alla effettiva prossima realizzazione. Il momento è favorevole per un primo consuntivo e per la valutazione di alcune possibili prospettive, che occupano le **conclusioni** di questo lavoro e che fanno riferimento all'attuale dibattito disciplinare sulle ipotesi di riforma urbanistica nazionale, alla luce degli auspici per una "normalizzazione" dei *programmi di riqualificazione urbana*, considerati l'esempio più compiuto all'interno della famiglia dei programmi complessi e meritevole del passaggio a strumento ordinario, inserito nella normativa di riferimento per gli aspetti attuativi del governo del territorio. Per ulteriori informazioni, Raffaella Lecchi, e-mail: r.lecchi@iol.it